



escursionismo
camminare in libertà

CENTRO SPORTIVO ITALIANO
Comitato Provinciale di Piacenza
29100 Piacenza - via San Sepolcro.15
tel. 0523/335882 – fax 0523/300336
segreteria@csipiacenza.it
www.csipiacenza.it

Da Sabato 24 a Mercoledì 28 agosto 2019

Il percorso occitano della val Maira (CN)

Trekking Estivo itinerante



Partenza da Piacenza alle 6.00 e arrivo a Dronero alle 9.30. Avvicinamento con auto proprie (230 km da Piacenza)

Difficoltà: di tratta di un trekking itinerante e si alloggia in camere di albergo o B&B. Non sono necessari lenzuola e asciugamani. Il percorso non è mai troppo impegnativo anche se per dislivelli in salita deve essere classificato come **EE** (Per Escursionisti Esperti e allenati ai lunghi percorsi)

Informazioni e prenotazioni:

Dato il periodo "caldo" dal punto di vista logistico è **indispensabile l'iscrizione entro il 18 maggio 2018** in modo da confermare i posti in albergo in tempo utile.

Ruggero Pierotti
tel. 0523-976188
cell. 338-8576819
mail: ruggeropc@libero.it

Costi:

Il costo indicativo a persona è di 280.00-300.00 € comprensivo di servizio di mezza pensione e Transfer in bus dal Campo Base a Dronero. A questo va aggiunto il costo del viaggio in macchina da dividere fra i partecipanti

Il Percorso Occitano è un trekking ormai consolidato che si prefigge di percorrere la Val Maira nei due versanti di destra e sinistra orografica. È stato da noi impostato come progetto biennale: nel 2018 abbiamo risalito la Val Maira sulla sinistra orografica e quest'anno risaliremo la destra orografica.

La Lingua occitana

L'occitano o lingua d'oc (in originale: occitan, lenga d'òc), detta anche provenzale, è una lingua romanza. È parlata in Occitania, vasta regione storica comprendente gran parte del sud della Francia, la catalana Val d'Aran in Spagna, il principato di Monaco e le Valli Occitane in Italia.



Nel nostro paese la lingua occitana è presente nelle province di Imperia, Cuneo e Torino: in Liguria sono occitane Olivetta San Michele e le frazioni Realdo e Verdeggia del comune di Triora, mentre nel cuneese si contano l'alta val Tanaro, le valli Corsaglia, Maudagna e Ellero, Pesio, Vermenagna, Gesso, Stura, Grana, Maira, Varaita e Po con le laterali Bronda e Infernotto.

Nel torinese parlano occitano le valli Pellice, Chisone, Germanasca, e l'alta Val Susa. Esiste poi un'isola linguistica occitana in Calabria, Guardia Piemontese: popolata nel XIV secolo da emigrati valdesi delle valli Pellice e Varaita, parla tuttora un dialetto della lingua d'òc. **A parlare l'occitano sarebbero circa tre milioni di persone**, mentre si stima in circa sette milioni il numero di persone che ne avrebbero una conoscenza passiva. L'occitano presenta una grande variabilità (sei dialetti, più norme letterarie, diverse norme grafiche), un'importante produzione culturale e una letteratura prestigiosa che contribuiscono alla sua ricchezza. L'occitano è al tempo stesso una lingua orale e una lingua letteraria. Inizialmente era impiegata solo per atti giuridici ed omelie religiose: durante il Medioevo, in Francia e in Italia, è stata una **lingua amministrativa** e giuridica in competizione con il latino. Già dalla fine del X secolo l'occitano conobbe però una stagione straordinaria grazie al movimento letterario dei trovadors, compositori di liriche occitane a tema amoroso, politico e satirico. I trovatori esportarono così l'occitano in tutta l'Europa. Benché negli ultimi secoli la popolazione parlante sia diminuita fortemente e spesso l'occitano sia stato ritenuto lingua dei ceti più umili o delle generazioni più anziane, ha ricoperto un posto di prestigio nel panorama linguistico e letterario europeo. Il nome della lingua si deve a **Dante Alighieri**, che nel De Vulgari Eloquentia del 1303 classificò per primo le parlate romanze partendo dall'avverbio di affermazione, individuando tre idiomi: lingua del sì, italiano, lingua d'oïl, oïlano o francese, e lingua d'òc (da l latino hoc est, è questo), occitano. Dante indicava la lingua d'òc anche con il termine provincialis, lingua della provincia romana per eccellenza, la Provenza. Dante, ammira immensamente i poeti occitani e li considera suoi maestri per la poesia in volgare.

Primo Giorno: Sabato 24 agosto 2019

Da Dronero a Macra

Tempo di percorrenza: 7.00h

Dislivello in salita: 700 mt

Punti di interesse:

Dronero

Cartignano

S.Damiano Macra

Rubbio

Cappella di S.Bernardo

Camoglieres

Macra

Descrizione del percorso :

Si lascia **Dronero** passando per il *Ponte del Diavolo*, si passa davanti alla cappella rossa, si sale per Via XXIV maggio e poi verso destra in Via Ripoli fino a Via Buia. Si segue il canale per circa tre quarti d'ora. Dopo **Tetti Camosci** la strada prende il nome di Via Archero. Lungo il percorso si vedono piloni e croci in ricordo dei partigiani. Dopo mezz'ora, alla biforcazione per Archero, si lascia la strada asfaltata, si costeggia il canale, ora coperto e si giunge alla centrale elettrica del 1927. Dopo un breve tratto di strada asfaltata si imbecca un sentiero, sulla sinistra, che porta alla strada per **Luciano**. Passato il piccolo centro abitato si prende un sentiero, sulla destra, che sale per circa 800m, si passa in boschetti di castagne e poco più in là si è di nuovo in vista del canale. Scendendo per il sentiero si arriva su una stradina asfaltata che porta a S.Anna, si prosegue per un centinaio di metri e dopo il ponte si continua a sinistra per un sentiero. A **Rua Mandrala** si imbecca un percorso nel bosco in discesa verso **Rua Paiano** proseguendo verso la strada proveniente da Borgetto. Continuando per la strada e passando il *Ponte di Bedale* si arriva velocemente a **Cartignano** (passando per S:Lucia- LaConcezione-S.Lorenzo-San Sebastiano dove si ritrova il sentiero Occitano). Proseguiamo per **S. Mauro-Chiottugo** e giungiamo a **S. Damiano Macra**.



S.Damiano Macra

Dalla piazza centrale di San Damiano imbocchiamo la strada provinciale SP422 in direzione di Acceglio. All'imbocco di un ponte, svoltiamo a destra su una piccola strada asfaltata che ci porta ad attraversare un piccolo gruppo di case dopo le quali il fondo della strada diventa sterrato.

La strada sterrata si inoltra in un bosco e la sua pendenza aumenta; con qualche tornante ci porta alla prima serie di case della frazione **Rubbio**. Sul ciglio della sterrata ritroviamo un segnavia, seguendo le indicazioni per il sentiero occitano passiamo a fianco di una casa in pietra, il tracciato diventa un po' più tecnico. A circa sei chilometri dalla partenza da S.Damiano inizia un primo tratto in discesa, si percorre una bella dorsale per poi inoltrarsi nel bosco, il sentiero dopo aver attraversato un piccolo spiazzo erboso passa davanti ad una vecchia miniera ormai chiusa per motivi di sicurezza, ora con una leggera salita il tracciato ci accompagna alla cappella di **San Bernardo**.

Si riscende per alcuni metri e arriviamo alla borgata di **Camoglieres**, dove troviamo una fontana per rifornirci d'acqua; a fianco di tale fontana parte in salita il sentiero che dobbiamo seguire per raggiungere l'abitato di Macra. Tale sentiero è segnalato come " *Sentiero dei Ciclamini*", dopo un tratto di salita il tracciato rimane a mezza costa e quindi con tratti pianeggianti e altri in leggera discesa arriva al gruppo di case denominate **Cacciatori**; all'imbocco del manto asfaltato sulla nostra destra troviamo un'altra fontana. Scendiamo per alcuni metri su asfalto e, prima di attraversare un piccolo ponte, svoltiamo a destra su un sentierino che costeggia il corso d'acqua. Arriviamo così a **Macra**.



Posto Tappa: B&B Cà Virasolelh –

Borgata Bedale 18 (Claudia 0171999202)

Cena al ristorante Al Bial Via Provinciale 17 **Macra**.

telefono (+39) 0171 999149

Secondo Giorno: **Domenica 25 agosto**

Da Macra a Marmora

Tempo di percorrenza: 6h 30'

Dislivello in salita 950 m

Punti di interesse:

Macra

Strada Napoleonica

Vallone Intersile del Colletto

Borgata Palent

Colle Superiore dell'Encucetta

Marmora-Borgata Vernetti

Descrizione del percorso :

Da Macra, il sentiero sale a **Borgata Colletto**, dopo aver toccato con lungo tornante le borgate **Garino** e **Cucchietto**. La borgata è composta da poche case sulla ventosa sella, raccolte di fianco alla *Cappella di S. Anna*, dalla quale è consigliabile la salita (pochi minuti) verso nord alla panoramica vetta della Cresta del Castello (1467 m.)

Il sentiero discende alla **Borgata Aramola** (1304 m.). Notevoli le case di Aramola: alti edifici a più piani con grandi aperture ad arco. Queste case, viste dal basso danno una singolare impressione di armoniosa solidità ed assieme di praticità. L'itinerario risale alle case di **Borgata Palent** (1463 m.),



Borgata Palent

Si lascia Palent e si prosegue per la cosiddetta "Via Napoleonica" seguendo la carrareccia che si inerpica con un lungo tornante tra i campi coltivati ad erbe officinali (una mulattiera fornisce una

buona scorciatoia) raggiungendo la panoramica sommità del costone alle spalle dell'abitato. Verso quota 1600 m., si abbandona la viuzza per seguire sulla destra un'ampia mulattiera pianeggiante, che porta nel lariceto ad una presa dell'acquedotto, incassata nel vallone del *Rio Giardino*.

Da qui si prosegue lungo un più stretto sentiero che con una ripida salita guadagna quota, pianeggia per un tratto e quindi supera il *vallonetto del Rio Fiota*. Ancora un ripido tratto in salita, quindi il sentiero si inserisce in una radura che contraddistingue la dorsale divisoria con l'attigua boscosa **Comba Turnoira**. Con andamento saliscendi il sentiero transita ai piedi della **Balma Rustagn** (rudimentale ricovero scavato nella roccia), lascia una diramazione che scende a destra a **Le Grange Fermis** e tagliati tutti i vallonetti della Comba Turnoira, raggiunge il **Colle Soprano dell'Encucetta** (1701 m.) sulla dorsale col *Vallone di Marmora*. Alcuni tornantini permettono la discesa al sottostante **Colle Sottano dell'Encucetta** (1601 m.), dal quale si gode il panorama sul Monte Oronaye e sulla catena Chersogno-Rocca Gialeo-Pelvo d'Elva. Oltrepassato un dente roccioso che caratterizza un ennesimo costone, la "napoleonica" si distende fra i prati ormai in vista di **Marmora**, dove ci accoglie la **Borgata Superiore** (1523 m.) dalle grandi case rustiche. Vicino sorge la gotica chiesa parrocchiale di *S.Massimo* (1548 m.) con affreschi quattrocenteschi. Procedendo sulla pista si segue poco dopo a destra l'itinerario dei Percorsi Occitani che prosegue per Marmora. si addentra nei cupi vallonetti del versante settentrionale del Monte Buch, inserendosi poi nella bellissima "via napoleonica" con la quale si raggiunge Marmora. Alla **Borgata Vernetti** c'è l'Albergo diffuso "**Locanda CEAGLIO**"



[**Pensione Ceaglio - Centro Outdoor Marmora-Vernetti**](#)
[**tel. +39 0171.998117 - cell. +39 347.7839466 -**](#)

*Terzo giorno: **Lunedì 26 agosto***

Da Marmora a Preit

Tempo di percorrenza: 7h 30'

Dislivello in salita 1300 m

Punti di interesse:

Marmora Vernetti

Vallone di Marmora

Lago Resile

Colle del Mulo mt 2529

Colle di Ancoccia

Lago della Meja

Colle della Margherina

Colle del Preit

Preit

Descrizione del percorso :

Tappa piuttosto impegnativa per la lunghezza, ma sommamente remunerativa per gli spettacolari panorami che si godono mentre si aggira il massiccio della *Rocca La Meia*. Da Marmora si scende alla **Borgata Arata**, e si raggiunge la vicina **borgata Torello** (1393 m.); di qui si sale alla sovrastante **borgata Tolosano** (1502 m.) toccata dalla rotabile del vallone, oppure si può seguire l'antico sentiero che si inerpicca di fianco al rio, fino alle **Grange Rocciasone** (1731 m.) ove i due percorsi si uniscono.

La rotabile del vallone si inerpicca con alcuni tornanti nel lariceto e si affaccia alla zona pascoliva ove sorge il **Gias Lauset** (1984 m.), mentre sulla destra - raggiungibile con un sentierino - si stende il piccolo ma bellissimo *lago Resile* (1966 m.), incastonato su una balza rocciosa. La strada si distende ora nelle conche prative del **Gias Boschetto e Siteita** e tocca infine i ricoveri per il bestiame del **Gias del Ghetto** (2047 m.) ai piedi della barriera della *Rocca Ciarmetta*. Qui si lascia la via principale (che sale al Colle dell'Esischie) per seguire verso destra un'erbosa via (strada militare per il Colle del Mulo) che si eleva con lunghi tornanti. Trascurata ancora una mulattiera che si stacca verso sinistra (porta al Colle del Vallonetto), si segue la comoda sede stradale per una buona ora. Un sentiero al centro della valletta porta all'antica mulattiera che con tornanti sul ripido pendio raggiunge il **valico del Colle del Mulo** (2527 m.), sullo spartiacque con la Valle Stura.

Panorama dal Colle del Mulo



La singolare leggenda del Colle del Mulo.

Si narra che una tranquilla famiglia di pastori fosse solita portare durante l'estate i propri animali a pascolare nel vicino pianoro della *Bandia*, transitando quindi per quel colle apparentemente marginale e poco frequentato. Un anno, al termine della bella stagione, il tempo si guastò in pochi giorni e la povera famiglia caricò frettolosamente il proprio carro (trainato da un docile mulo) per prepararsi a discendere a valle. Dopo poche ore dalla partenza, però, una terribile bufera di neve colse i montanari alla sprovvista: il gregge ansimava sotto la coltre nevosa che si faceva sempre più spessa e la visibilità ormai azzerata non permetteva di proseguire. Il capofamiglia liberò così il mulo dal peso del carro e si accucciò al di sotto dello stesso, stringendo a sé la moglie e la figlioletta piccola. Il mulo fissò negli occhi quella povera famiglia e, individuato all'orizzonte un punto noto, cominciò una faticosa marcia in mezzo alla neve verso il fondovalle, non curandosi dei rimproveri dell'uomo che lo stava richiamando a sé. Dopo diverse ore raggiunse finalmente il primo villaggio e, vedendolo arrivare da solo, gli abitanti percepirono subito che qualcosa fosse andato storto. Seguirono così quel coraggioso animale che in breve condusse i soccorritori esattamente nel punto in cui la famiglia era rimasta vigile in attesa di aiuto. In virtù dell'eroismo dimostrato dal mulo allora, da quel giorno quel piccolo valico prese il suo nome.

Oltre il valico ricompare il tracciato, lo si segue in discesa sui bei *pascoli della Bandia*, ma al primo bivio, nei pressi di un laghetto, si prende il ramo di destra che con leggera salita raggiunge il vicino **Colle di Ancoccia** (2533 m.). Dall'ampio valico, ancora protetto da postazioni belliche fortificate, appare l'affilata cresta della *Rocca La Meia*. Superato il colle, si scende al sottostante laghetto (2450 m.). Basta ora scendere l'ampia mulattiera che lascia a sinistra il Colle della Margherina per divallare lungamente nelle praterie di altura, ai piedi delle pietraie e delle pareti di Rocca La Meia. Più' in basso, uno spuntone roccioso nasconde il Gias Margherina, noi però prenderemo il *sentiero Gertosio* del Tour Meja in direzione del **Passaggio del Preit** (2147) . Superato il passo . Si incontra una Lapide degli alpine si raggiunge la **Grangia Culausa** (1911) e si continua a scendere verso la **Grangia Selvest** (1661 m). Superata una centrale

elettrica, si giunge al paese di **Preit** (1541 m) dove sorge

[l'Albergo diffuso LOCANDA DEGLI ELFI](#),

Borgata Ponte, 33-38, Preit

[Telefono: 0171 998206](#)



e poco distante il **Bar Ristorante Mascha Parpaja**.

Quarto giorno: Martedì 27 agosto

Da Preit a Saretto

Tempo di percorrenza: 7h 30'

Dislivello in salita 1250 m

Punti di interesse:

Preit

Passo Sologlio Bue

Chialvetta

Acceglio

Ponte Maira

Borgata Saretto

Descrizione del percorso :

L'itinerario iniziale è la variante PO10 (km 8,8) del Percorso Occitano Si raggiunge la strada sterrata che porta al **Gias Sologlio Bue** 1700 m e si seguono le tacche gialle fino al colle 2335 m. con bellissima vista su Rocca La Meja.



La Rocca La Meja

Si scende per 850 m, tenendo la sinistra, per i primi 100 lineari fare un po' di attenzione, il sentiero è un po' scivoloso causa pietre e seguire le tacche giallo blu fino a **Chialvetta**, dove c'è un piccolo museo delle tradizioni popolari. Da Chialvetta si scende nel *Vallone di Unerzio* la cui bellezza naturale è caratterizzata dall'ambiente umido del torrente e da ricche foreste di conifere che in alto lasciano spazio ad estesi pascoli. Nel primo tratto fino a **Gheit** il sentiero segue muretti a secco che un tempo servivano a delimitare le proprietà dei campi coltivati. A partire da un ponte in legno che scavalca il ruscello *Unerzio*, è possibile prendere visione, su appositi pannelli esplicativi, delle principali caratteristiche della ittiofauna e delle specie arboree locali. Nella borgata Gheit (1372m) si può ammirare la bella ristrutturazione delle sue abitazioni. Al centro delle case si trovano la fontana e il vecchio forno a legna dotato di tutti gli strumenti necessari per la panificazione. Un antico viottolo con una ricchezza di scorci suggestivi, segue il fiume fino alla **borgata Frere** (1196 m). Con una piccola deviazione dal sentiero è consigliabile entrare nel centro storico dell'abitato. In poco tempo siamo alle porte di **Acceglio**.

Costeggiando il *torrente Maira* si giunge a **Ponte Maira** e da qui si prosegue per la **Borgata Saretto**.

Taverna e Foresteria VISAlSA,

Borgo Saretto, 6, 12021 Acceglio CN

[0171 99054](tel:017199054) – cell 3409628147 -Marco



Quinto giorno: Mercoledì 28 agosto

Da Saretto : Chiappera -Cascate di Stroppia- Lago Niera - Campo base

Tempo di percorrenza: 6h 00'

Dislivello in salita 700 m

Punti di interesse:

Lago di Saretto

- Chiappera
- Cascate di Stroppia
- Sentiero Icardi
- Lago Niera
- **Rifugio Campo Base**

Descrizione del percorso :

Costeggiamo il Lago di Saretto e giungiamo alla bellissima **borgata di Chiappera** situata in un pianoro ai piedi della *Rocca Provenzale*. Proseguiamo sul Percorso Occitano superando il **Ponte Souttan**. Qui la strada si biforca. Si trascura il tronco principale, che prosegue sulla sinistra orografica della *Valle del Maurin*, per seguire la pianeggiante diramazione di sinistra che costeggia, per breve tratto, il corso idrico e quindi lo attraversa sul **Ponte Soubeyran** lasciando a sinistra, il **Rifugio Campeggio Campo Base** 1650 m., dove termina il Percorso Occitano. Si continua lungo la vecchia strada sterrata che sale, per c. 1,5 km., la destra orografica della Valle del Maurin fino alla *Piana di Stroppia* presso il ponticello detto *delle Fie* 1677 m. nei cui pressi uno slargo permette il parcheggio degli automezzi di fronte al grande salto d'acqua della **Cascata di Stroppia** scendente, con un salto di 500 m., dalla valle sospesa del *Vallonasso* omonimo. Poco oltre il ponticello, a 1686 m., un cartello indica l'origine del *sentiero Icardi*. Inizialmente esso si eleva serpeggiando verso Nord Ovest su una conoide con radi larici; poi, con inversione a Sud, supera il primo salto roccioso rivolto a levante. Subito oltre questo tratto si trascura sulla destra (cartello indicatore) il vecchio sentiero che, con percorso meno agevole si destreggia lungo una placconata rocciosa. Si prosegue ora per breve tratto in leggera discesa in direzione del maestoso salto mediano della Cascata di Stroppia. In un ambiente naturale di grande bellezza il sentiero supera, su pietroni, la rapida dell'emissario del *Lac Ars*, quindi sale verso Nord la china rinserrata da un lato dalla rapida e dall'altro dalla Cascata di Stroppia fino a sbucare nella verde conca sede della notevole ed ottima risorgenza, detta impropriamente *Lac Ars* 2050 m. Da questo ridente belvedere abbellito da

rododendri si gode una dettagliata panoramica sul gruppo quarzítico Castello-Provenzale. Oltre il piccolo pianoro della risorgenza il sentiero prosegue verso Nord Ovest su una ripida china di franosi detriti verso la base della parete Sud Est della Quota 2653 m., punto dal quale supera verso sinistra un piccolo rivolo e raggiunge la base della grande bastionata rocciosa incisa dal salto mediano della [Cascata di Stroppia](#).



Il sentiero prosegue ora scavato nella roccia (opera del *Battaglione Alpini Valcamonica*, 1939-40) con un percorso alquanto suggestivo fino a sbucare sull'allungato cengione erboso ove, poco a Sud, sorge il **Rifugio Stroppia** 2260 m. Dal Rifugio di Stroppia 2260 m. il sentiero si allunga in direzione Sud, supera su pietroni la base del primo salto della Cascata di Stroppia, si avvicina al complesso e tormentato versante Nord della *Rocca Bianca*, poi valica il piatto **Passo dell'Asino** 2309 m. entrando nella grandiosa valle sospesa, detta il *Vallonasso di Stroppia*, con bellissima panoramica sulle alte cime che la rinserrano ai lati. Con brevissima discesa il sentiero si porta presso la sponda occidentale del **Lago Niera** 2302 m. Il sentiero Icardi prosegue oltre ma noi torniamo indietro sui nostri passi fino a raggiungere il **Rifugio Campo Base**, dove termina il nostro Trekking.



Lo Scherpabus ci riporterà ad Acceglio.

Informazioni

La partecipazione è aperta a tutti, è necessaria la tessera CSI (costo €11) sottoscrivibile in via S. Sepolcro 15 a Piacenza, tel. 0523.335882, oppure contattando il coordinatore dell'escursione. Ricordiamo ai partecipanti alle escursioni che gli accompagnatori sono volontari, nessuno è una guida né responsabile degli altri, ognuno partecipa a proprio rischio e risponde del suo comportamento. I partecipanti sono tenuti a informarsi preventivamente sulle caratteristiche del percorso, valutando il proprio stato di salute e il grado di allenamento, prendendo visione del regolamento e della scala escursionistica delle difficoltà sul sito www.csipiacenza.it alla sezione "Escursionismo". CSI Escursionismo declina pertanto ogni responsabilità per qualsiasi danno occorso durante l'escursione. I soci in regola col tesseramento sono assicurati per la RCT e contro gli infortuni: il dettaglio delle garanzie è disponibile sul sito del CSI Piacenza alla sezione "Tesseramento".

Chi intende prendere parte al Trekking deve quanto prima comunicare l'adesione all'accompagnatore. Dato il periodo "caldo" le strutture, per lo più piccole (alcune con 12 posti max), richiedono precisione nella prenotazione e inoltre hanno richiesto una caparra in base al numero previsto.

Si invita pertanto gli iscritti a provvedere in concomitanza con l'iscrizione o nei giorni successivi a versare una **caparra di 100 Eu** o presso la Segreteria CSI negli orari d'ufficio, o tramite Bonifico Bancario su

Conto Corrente di Pierotti Ruggero
c/o UniCredit Banca

Agenzia
BORGONOVO VAL TIDONE

PAESE	CIN EU	CIN IT	ABI	CAB	N/C/C
IT	20	M	02008	65200	000040784010

IBAN: IT20M0200865200000040784010

specificando nella causale: Caparra Trekking Valle Maira

LE TAPPE DEL TREKKING PERCORSO OCCITANO 2019

